

SARTEANO PODERUCCIO E PALAZZONE ERANO DEL DEMANIO REGIONALE

La Banca della terra affida due poderi a giovani agricoltori

FAR TORNARE a coltivare le terre da imprenditori agricoli, magari giovani, che presentino un progetto per il loro utilizzo, in cambio di un canone. Sono le condizioni di base, a questo punto rispettate, per cui la Banca della terra della Regione Toscana ha appena affidato due poderi nelle terre di Siena a giovani coltivatori. Si tratta di proprietà appartenenti al demanio regionale: in questo caso di due coloniche, ognuna con relativo podere, di alcune deci-

ne di ettari di suolo. Sono il Poderuccio e Palazzone, due grandi proprietà nel comune di Sarteano.

L'iniziativa, oggi raccolta e portata avanti dalla Regione, è stata lanciata cinque anni fa da Agia e Cia Toscana: una buona idea per invertire il trend dell'abbandono dei terreni coltivabile (100mila ettari negli ultimi 10 anni). Sono così recuperate coltivazioni, allevamenti e anche terreni e fabbricati, partendo dai quei giovani che volevano fare gli agricoltori ma che non avevano le possibilità economiche per acquistare la terra. E non finirà qui: la prossima possibilità sarà legata ai terreni incolti, per i quali i Comuni stanno portando avanti il censimento. Così se i proprietari non saranno in grado di portare nuovamente a coltivazione quei beni, anche questi potranno essere messi a disposizione nel sistema della Banca della terra e dati in concessione a chi vorrà farli tornare produttivi.

